

N. 7/2008

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX/Q 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10.10.2008
 - Comunicazioni del Presidente
 - La crisi delle borse, come investe Inarcassa?
- Ricorso avverso la reiezione della richiesta di restituzione dei contributi.
- L'IVA come l'IGE?
- Polemiche sull'aumento dei contributi.

=====

- Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10.10.2008
 - Comunicazioni del Presidente

Alcuni appunti in ordine sparso.

Siamo a quota 149.000 iscritti ed il traguardo dei 150.000, anni addietro impensabile, è dietro l'angolo.

In crescita anche il numero degli iscritti ad Inarcassa on line che ora superano i 100.000 (+10% in un anno) con incremento esponenziale di tutte le operazioni connesse. Ad esempio le dichiarazioni annuali telematiche (le cosiddette DICH) sono aumentate del 40%, il che lascia intendere che i tempi sono ormai maturi per il passaggio alla dichiarazione annuale solo telematica.

Disdetta della polizza sanitaria con le assicurazioni Generali.

Evidentemente il nuovo rapporto assicurativo con le Generali non funziona, tanto che le proteste degli iscritti sono state moltissime e certamente non pretestuose. Confrontando analoghi periodi le Generali hanno liquidato importi pari a circa un terzo di quanto aveva liquidato la precedente compagnia assicurativa, chiaro sintomo di scarsa attività.

Già espletate le procedure per il nuovo bando, che è stato ulteriormente dettagliato ed integrato, per la nuova gestione a partire dal 2009.

Gli iscritti possono stare tranquilli che non vi sarà alcuna interruzione del servizio.

=====

- Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10.10.2008
 - La crisi delle borse, come investe Inarcassa?

I tonfi delle borse di tutto il mondo preoccupano tutti, in particolare chi opera con le borse come Inarcassa.

Se tutti i mercati sono in perdita ovvio che anche Inarcassa lo sia.

Per chi opera in borsa nel medio lungo periodo è normale vi siano delle

oscillazioni, ma a lungo termine storicamente il mercato è sempre cresciuto.

Tutto tranquillo? Proprio no: si tratta di una crisi diversa dalle precedenti non causata da fattori esterni (crisi petrolifera, torri gemelle etc.) ma da fattori interni.

Il fatto che una banca come la Lehman Brothers dichiarò fallimento è l'emblema della crisi attuale, infatti tale banca era classificata con un rating A+ (il rating è un metodo utilizzato per classificare sia i titoli obbligazionari che le imprese in base alla loro rischiosità) ovverosia dava un affidamento come lo Stato Italiano se non maggiore.

Anche Inarcassa ha del capitale investito sulla Lehman Brothers (se ricordo bene 19.000.000 di euro, lo 0,4 del capitale Inarcassa investito) ma la diversificazione degli investimenti di Inarcassa ed il lungo tempo dell'investimento fa sì che il rischio non sia concentrato. Inoltre Inarcassa si tutela anche con altre forme di tipo assicurativo, per cui, nello specifico, almeno la metà del capitale sarà certamente rimborsabile. La perdita, a conti fatti, si attesterà attorno ad uno 0.01 del capitale Inarcassa investito.

Nonostante l'asset allocation (la distribuzione dei fondi disponibili fra le varie attività di investimento) si sia dimostrata efficiente, comunque si è deciso di effettuare piccole modifiche, sempre nell'intento di ridurre i rischi:

- aumento della classe alternativa dal 14 al 15%
- riduzione della classe azionaria dal 22 al 21%

ne deriva la nuova Asset Allocation Strategica (come sopra con riferimento al medio/lungo periodo)

- obbligazionario	37%
- monetario	2%
- azionario	21%
- alternativi	15%
- immobiliare	25%

delta di oscillazione 5% per motivi gestionali e per prudenza in situazioni particolari (come l'attuale che ad esempio vede il 7% nel monetario, fatto positivo nella situazione contingente).

Con tale strategia si ha un rendimento lordo atteso del 7.41% ed una volatilità attesa del 7.49% che, tradotto in termini semplici, sta a significare che con una probabilità del 97% circa il risultato reale sarà tra la forchetta di un rendimento positivo pari a $7.41+7.49 = 14.90\%$ ed una perdita di $7.41-7.49 = -0.08\%$ (poi ci sarà la vera perdita dovuta alla doppia tassazione statale etc., ma questa è un'altra storia già trattata).

=====

- Ricorso avverso la reiezione della richiesta di restituzione dei contributi.

Chi aveva richiesto la restituzione dei contributi versati (sino all'anno 2003 compreso), probabilmente avrà già ricevuto la risposta negativa della Direzione.

A seguito di richiesta del sottoscritto, il Presidente di Inarcassa chiariva che la delibera favorevole alla restituzione (24-25.11.2005), nei modi stabiliti in data 1-2 aprile 2004, delibera presa quasi tre anni addietro, purtroppo giace inevasa in qualche cassetto dei Ministeri vigilanti.

In tale situazione non si comprende come mai Inarcassa, anziché riservarsi la decisione quando la normativa in itinere sarà chiarita, prenda invece provvedimenti negativi esponendosi a possibili ricorsi, certamente onerosi anche per Inarcassa.

A mio avviso vale la pena di proporre ricorso gerarchico al C.D.A (entro 30 gg dalla data del ricevimento del diniego) nella speranza che il C.D.A. stesso sospenda il giudizio, in attesa delle decisioni dei Ministeri Vigilanti, decisioni che prevedibilmente tarderanno.

Alla luce dell'attuale normativa infatti, se il C.D.A. non può approvare le richieste, alla luce delle delibere prese dal C.N.D. tuttora in itinere, non può neppure disapprovare.

Ovvio che in assenza di sospensiva (cioè conferma dell'esito negativo) gli interessati potranno intraprendere la via di una impugnativa tanto incerta quanto costosa per tutte le parti, dato l'anomalo iter che ha portato alla normativa vigente e data le successive delibere Inarcassa contrastanti con la normativa imposta dai ministeri vigilanti.

Chi desidera avere un possibile testo base per il ricorso può chiedermelo, ed a breve giro di e-mail provvederò all'invio.

Va da sé che in caso di ulteriore esito negativo occorrerà, con l'ausilio di un legale, valutare l'opportunità, caso per caso, di impugnare il provvedimento.

Purtroppo nessuna indicazione circa eventuali attività dei ministeri circa la restituzione dei contributi, per cui occorrerà far pressione sugli stessi.

=====

- L'IVA come l'IGE?

I più giovani, beati loro, neanche sapranno cos'è l'IGE (imposta generale sull'entrata) e provvedo rapidamente.

Un tempo ogni passaggio di un bene era gravato dall'IGE non dall'IVA che va a gravare solo sul consumatore finale.

Quando l'IGE era ad esempio il 5% chi produceva un bene, mettiamo un televisore, e lo cedeva ad un grossista, doveva chiedere oltre il prezzo stabilito, il 5% per l'IGE, indipendentemente dall'IGE pagata dai fornitori dei vari componenti il televisore. A sua volta il grossista quando cedeva il televisore al dettagliante chiedeva ancora un 5% del nuovo prezzo, indipendentemente dall'IGE pagata dal grossista. A sua volta il compratore finale si vedeva ricaricare un ulteriore 5% indipendentemente da tutta l'IGE precedentemente pagata.

Ovvio che se i passaggi erano 10 la maggiorazione del 5% scattava 10 volte con conseguenze immaginabili.

Con l'IVA si introdusse il concetto, oggi noto a tutti, di un onere fiscale (all'epoca il 7% quando l'IGE era al 5%) indipendente dal numero dei passaggi, intervenendo solo sul valore aggiunto e non sull'importo complessivo.

Ecco però il Decreto Legge Bersani del 4.7.2006 n. 223 (art. 36 comma 29) che, combinato con il Tuir (art 54) va a sconvolgere il concetto precedente in quanto "... le spese relative a prestazioni alberghiere e a somministrazione di alimenti e bevande ... sono deducibili per un importo complessivamente non superiore al 2% dell'ammontare dei compensi percepiti ..." "... le predette spese sono integralmente deducibili se sostenute dal committente per conto del professionista e da questi addebitate nella fattura. ..." (ovviamente si parla di dichiarazione dei redditi).

Inarcassa che c'entra?

Inarcassa ha necessità di consulenti, professionisti etc. ma anche di Delegati (come il sottoscritto) componenti del Consiglio di Amministrazione, componenti dei Comitati Ristretti etc.

Un esempio per illustrare cosa è successo e cosa sta succedendo: un Delegato ad esempio di Ragusa doveva partecipare, sempre ad esempio nell'anno 2005, alle riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati, una riunione di 3 giorni a Milano, una di 2 giorni a Torino, quattro di 2 giorni a Roma, poi 3 riunioni di un giorno a Roma per i Comitati ristretti.

Sono 12 trasferimenti, anche con viaggio aereo, circa 25 pernottamenti, circa 50 pasti, annessi e connessi (poco cambia per il delegato di Sassari, di Brindisi o di Udine).

Si fa presto ad arrivare per esempio ad 8.000 euro di spese vive che Inarcassa doveva ovviamente rimborsare.

Prima della normativa citata, potendosi detrarre al massimo il 2% del reddito professionale, tale ingegnere o architetto doveva avere un reddito di 400.000 euro per poter detrarre integralmente le spese anticipate.

Se tale Delegato aveva un reddito di 50.000 euro poteva detrarre dalle spese solo 1.000 euro (2%) con la conseguenza che 7.000 euro diventavano artificialmente reddito su cui si sarebbero dovute pagare le imposte.

Ovvio che, per motivi economici, tale Delegato non avrebbe partecipato a moltissime riunioni, che il numero legale sarebbe spesso mancato etc., con le conseguenze del caso.

Per ovviare a tale assurda situazione Inarcassa decise di sobbarcarsi direttamente l'onere del biglietto aereo, dell'alloggio, di gran parte del vitto etc. in modo che le spese direttamente anticipate e sostenute dal Delegato fossero minime, quindi integralmente detraibili in dichiarazione.

Con la nuova normativa, come anche da interpretazione dell'Agenzia delle entrate, vi è il passaggio obbligato delle spese nella fattura dell'ingegnere o architetto con conseguenze assurde, e continuo con l'esempio.

Anche se Inarcassa sostiene direttamente le spese di 8.000 euro, su cui ha già pagato l'IVA, deve comunicare al Delegato di aver anticipato per suo conto 8.000 euro, ed a sua volta il Delegato deve emettere fattura verso Inarcassa per 8.000 euro più 2%, più 20% IVA sul totale.

In tal modo il Delegato potrà detrarre gli 8.000 euro indipendentemente dal suo reddito professionale, ma che succede ad Inarcassa?

Ipotizzando ottimisticamente l'IVA al 10% (alberghiere, vitto etc.) Inarcassa ha già pagato circa 727 euro di IVA su un costo di circa 7.273 euro, e, con la fattura del Delegato, dovrà pagare un'ulteriore 20% di IVA su 8.160 euro, cioè ulteriori 1.632 euro, in definitiva 2.359 euro di IVA circa.

Si osserva innanzitutto che si torna al vecchio concetto dell'IGE (IVA sull'imponibile anticipato da Inarcassa, poi nuova IVA su totale esposto dal professionista in fattura, contenente anche l'IVA predetta già pagata) con tanto di doppia tassazione (va tanto di moda la doppia tassazione verso gli Enti Previdenziali privati).

A conti fatti l'IVA complessiva che Inarcassa paga è di quasi il 35% a fronte del 10% corrispondente alle prestazioni.

L'IVA è di fatto aumentata del 350% ed è ovvio che qualcosa non quadra, ed anche se in termini numerici tale fatto incide relativamente sul bilancio di Inarcassa, rimane la profonda ingiustizia, tanto più deprecabile in quanto a danno di un ente previdenziale.

-
- Polemiche sull'aumento dei contributi.

Il concetto che si sente esprimere qua e là è che alla riduzione degli onorari provocata dalla riforma Bersani si aggiunge questo sensibile incremento di contributi.

Per chiarire le idee è opportuno fare un confronto con l'INPS.

Chi ha un rapporto di lavoro subordinato ed esercita anche la professione di ingegnere o architetto, anziché ad Inarcassa deve versare, per avere un trattamento pensionistico correlato ai suoi versamenti, il contributo previsto dalla legge di riforma del sistema pensionistico (legge 335 del 1995 Dini).

Tale contributo, oggi del 17% ma che è già previsto aumenti nel tempo, confluisce in una Gestione separata ed ha lo scopo di finanziare un fondo obbligatorio che garantisce una pensione (invalidità, vecchiaia e superstiti) calcolata con il sistema contributivo in presenza di un minimo di 5 anni di versamenti.

Per inciso sono previste due aliquote contributive per i lavoratori parasubordinati iscritti alla gestione separata, il 17% predetto ed il 24,72% per tutti coloro che non risultano assicurati a forme pensionistiche obbligatorie, oltre alla gestione separata (aliquote che di anno in anno aumenteranno).

Confrontati il 17% ed il 24,72% con il 14.5% di Inarcassa si vede come Inarcassa chieda molto meno dell'INPS, ma che succede poi con l'entità della pensione?

Se non si raggiungono i 30 anni di contribuzione, a parità di versamenti e di età anagrafica le pensioni INPS ed Inarcassa sono assolutamente identiche in quanto calcolate con i parametri della legge Dini.

Se invece si raggiungono i 30 anni di contribuzione, a parità di versamenti come prima, le pensioni INPS ed Inarcassa sono nel rapporto 1/3-1/4 (vi sono alcune variabili che ho strascurato, ma in sostanza Inarcassa -sistema retributivo- pagava il triplo o il quadruplo di quanto paga l'INPS -sistema esclusivamente contributivo-). Con gli aumenti previsti il rapporto scenderà a 1/2.5-1/3 (Inarcassa pagherà il triplo o due volte e mezzo la corrispondente prestazione INPS).

Per non intervenire sui contributi l'alternativa era quella di intervenire sulle prestazioni (pensioni) riducendole notevolmente, tanto da erogare pensioni da fame.

Se si vogliono fare polemiche le si possono invece fare sulla coesistenza in Inarcassa di due sistemi di calcolo estremamente diversi tra loro, che permangono tali nonostante i correttivi previsti. Peraltro tali correttivi sono stati deliberati per il sostegno a lungo termine della cassa, e la riduzione del divario è solo un fatto secondario.

E' un assurdo che, nello stesso ente, a parità di età anagrafica e di versamenti, si abbiano prestazioni estremamente diverse.

Un esempio pratico?

Un ingegnere o architetto di 65 anni che abbia versato in 30 anni ad Inarcassa contributi per un totale di 60.000 euro prende una pensione di circa 12.000 euro l'anno, mentre un ingegnere o architetto di 65 anni che abbia versato in 20 anni ad Inarcassa contributi per un totale di 60.000 euro prenderà una pensione di circa 3.700 euro l'anno, poco più di un terzo.

Volete due conti semplificati al massimo?

Per il primo, reddito medio anni precedenti 20.000 euro l'anno, aliquota pagata 10% (in effetti ha pagato anche di meno) contributi versati 2.000 euro l'anno per 30 anni = 60.000 euro; pensione $2\% \times 30 \times 20.000 = 12.000$ euro l'anno (bastano 5 anni di pensione per riprendere tutto il versato, quindi a 70 anni vi è il pareggio poi per la cassa è tutto deficit, e con la vita media ad 83 anni è facile intuire che fine farà la cassa).

Per il secondo, reddito medio anni passati 30.000 euro l'anno, aliquota pagata 10% contributi versati 3.000 euro l'anno per 20 anni = 60.000 euro; pensione (Legge Dini) $6.136\% \times 60.000 = 3.681,60$ euro l'anno (occorrono 15 anni e mezzo di pensione per riprendere tutto il versato, quindi ad 83.5 anni vi è il pareggio, e con la vita media ad 83 anni si spiega come l'INPS sopravviva).

Con gli aumenti (14.5% di cui 14% utile ai fini pensionistici al posto del 10%) è facile rifare i conti: versamenti ora pari ad 84.000 euro, il primo perviene alla stessa pensione (bastano 7 anni di pensione per riprendere tutto il versato, migliorano i conti per la cassa, ma restano sempre in profondo rosso), il secondo avrà $6.136\% \times 84.000 = 5.154,24$ euro (cresce la pensione in proporzione ai versamenti utili ed occorrono sempre 15 anni e mezzo di pensione per riprendere tutto il versato).

Facciamo un paragone con due compagnie di assicurazioni.

Avete 65 anni e 84.000 euro disponibili, quindi vi recate da una compagnia di assicurazioni e chiedete quando vi offrono in vitalizio a fronte di un versamento di 84.000 euro.

La compagnia vi risponde 12.000 euro l'anno.

Vi recate allora presso un'altra compagnia ponendo la stessa domanda.

La compagnia vi risponde 5.154,24 euro l'anno.

Qual'è il vostro commento?

No, le parolacce no! Per favore moderate anche il tono di voce!

=====

Alla prossima, fine novembre presumibilmente.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.